

Oggi pomeriggio a Genova l'omaggio a Giuliani. La mamma: «Mio figlio era solo un ragazzo, non vogliamo farne un eroe»

# Poesie e silenzio per ricordare

## Le zone a rischio saranno blindate

**Genova.** Loro, gli amici di Carlo Giuliani, vorrebbero una giornata all'insegna del silenzio, «senza nomi e bandiere di persone, di partiti, di associazioni, di centri sociali». E alle manifestazioni di oggi pomeriggio, a sei mesi di distanza da quel 20 luglio in cui il ventirenne genovese fu ucciso durante gli scontri del G8, arrivano con una veglia in piazza Alimonda cominciata ieri notte. «Vorremmo fosse solo il momento del ricordo, per chi ha conosciuto Carlo e per chi non vuole dimenticare il G8».

Ma attorno al comitato fondato da loro la polemica, le proteste e le paure sono divampate comunque. Polemica interna allo stesso movimento, con diversi comunicati da parte del centro sociale Inmensa di Bolzaneto che hanno spaventato a tal punto la questura da far scattare l'allarme black bloc: arrivano rinforzi di polizia e carabinieri dalle altre regioni e i luoghi sensibili (Mc Donald's in testa) saranno blindatissimi. Nei giorni scorsi dal Viminale un fonogramma ha confermato l'invio a Genova di un migliaio di uomini, messi a disposizione della questura per fronteggiare eventuali disordini.

Le proteste arrivano dal centrodestra che con Alleanza nazionale parla di scandalo e ha chiesto di vietare i cortei «a causa dei rischi che correrà la città»; perché, dicono ad An, «quelli vogliono solo trasformare in eroi coloro che hanno spaccato Genova». Le paure sono di diversi residenti e commercianti che ricordano ancora i lacrimogeni, le vetrine spaccate e le auto in fiamme. Una morsa che si stringe attorno al «Comitato Carlo Giuliani» cui i ragazzi tentano di ribellarsi: «Montano un caso allucinante — dice Andrea — per spaventare i genovesi e non farli venire in piazza a chiedere pace e giustizia».

Si capirà di più alle tre del pomeriggio, quando i

gruppi che non digeriscono la partecipazione dei vari personaggi politici (da Bertinotti ai leader genovesi delle Tute Bianche) chiederanno di marciare autonomamente. Di questo si preoccupa il questore Oscar Fiorioli, non del programma ufficiale che prevede letture di poesie e musica in piazza Alimonda, corteo pacifico fino a piazza De Ferrari, concerti dalle 17,30 in piazza Matteotti, serata a teatro.

Ci saranno i genitori e la sorella di Carlo Giuliani. Dice il padre: «Questi ragazzi hanno sempre dimostrato rispetto per la nostra famiglia. Mi auguro che anche oggi facciano altrettanto, tutti, evitando intoppi». La madre: «Sono passati sei mesi eppure in questo mondo distratto e abituato a consumare e dimenticare rapidamente, la memoria di quanto accaduto il 20 luglio non sbiadisce. Mio figlio era solo un ragazzo, non ne vogliamo fare un eroe. Anche se è stato condannato a morte, straziato, giudicato colpevole e offeso sempre senza processo». Chiede silenzio e ricordo. Come succede da sei mesi sotto l'altare laico allestito in piazza Alimonda.

Per Giuliani, don Vitaliano della Sala, prete antiglobal, terrà una messa a Sant'Angelo (Avellino) e diversi gruppi di tifosi lo ricorderanno durante le partite (lui era romanista). In piazza Alimonda, invece, accorreranno — tutti a livello personale — il portavoce del *Genoa social forum* Vittorio Agnoletto, il leader dei *Disobbedienti* Luca Casarini, Bertinotti, don Gallo e don Piero Tubino. Ci sarà anche il capo di *Emergency* Gino Strada: «Carlo Giuliani — dice — è stato ucciso perché qualcuno ha scelto la strategia della violenza, la stessa che ha lasciato sfasciare negozi e vetrine. Il diritto a essere vivi è stato calpestato a Genova così come a New York e a Kabul».

**Gio. M.**

**Gli amici di Carlo chiedono una giornata senza bandiere di partiti, associazioni, centri sociali. Casarini e Agnoletto verranno a titolo personale. Il papà del giovane: mi auguro che tutti mostrino rispetto. In questura è allarme black bloc**

